

## □ TEMPO LIBERO

# Come diventare piloti senza bisogno di spiccare il volo

Stefano Zurlo

La cloche. L'altimetro. Manometri. Una foresta di leve e levette. Benvenuti a bordo, nella cabina di pilotaggio di un mastodontico Boeing 737. Solo che non siamo fra le nubi e nemmeno in pista, a Malpensa o Fiumicino. No, ci troviamo al piano terra di un elegante palazzo nel centralissimo quartiere di Porta Romana, a Milano. Si busa alla porta della Lindbergh Flying School, liceo aeronautico doc. E si entra in un'aula. Solo che al posto dei banchi e della lavagna c'è quel prodigio tecnologico a grandezza naturale. Manca la tendina ma c'è tutto il resto. Soprattutto, c'è l'emozione straordinaria del volo. Volo virtuale, lo chiamano gli esperti e gli appassionati. Ma quando si prende posto, a destra o a sinistra, pilota o copilota, l'adrenalina sale: inizia la preparazione al decollo, poi si parte. Davanti ai vostri occhi la pista viene mangiata dalla velocità, ecco lo stacco e la corsa verso il cielo. Il panorama davanti ai vostri occhi si spalanca luminoso. Ora siete in quota. Il mondo, laggiù, si fa piccolo.

È tutto virtuale, è come se fosse vero. Con la differenza che il

### L'IDEA

#### Lezioni per tutti in una cabina virtuale

FlightSimCenter permette l'addestramento ed il test delle proprie capacità di pilota IFR e VFR su simulatori che riproducono con funzionalità complete, le reali cabine (cockpits) di pilotaggio dei liners più utilizzati per il volo reale e simulato (volo virtuale). La novità dei FlightSimCenters è di offrire questa possibilità al mondo che è il volo virtuale o volo simulato. FlightSimCenter fornisce quindi un supporto professionale per tutti gli appassionati di volo, reale e simulato, dai piloti privati, ai commerciali, agli aspiranti piloti, dai piloti virtuali agli studenti degli istituti tecnici aeronautici, sino alle scuole di volo. Per informazioni [www.flightsimcenter.eu](http://www.flightsimcenter.eu)

*Visita guidata alla scuola guida dei cieli: da New York a Tokio si può arrivare dappertutto con un Boeing. Al simulatore...*

pilota virtuale del Boeing 737 NG, modello, per capirci, in uso alla Ryanair, può scegliere dove andare: da Milano a Roma, volo classico nazionale, oppure più in là. Verso Parigi. Verso Londra. Fino a New York o a Tokyo. Addirittura in Argentina o al Polo Sud. Il simulatore è capace di ingannarvi con consumata abilità: state girando il mondo intero, anche se siete sempre dentro quell'appartamento. Mancano hostess, steward e passeggeri perché l'aereo finisce dietro la vostra poltrona, ma l'atmosfera in cabina sembra clonata dalla realtà. Anzi, dalle realtà: il cielo è una tastiera e toc-

ca al pilota schiacciare quel tasto piuttosto che un altro. Scegliere, per esempio, la condizione climatica: pioggia, solo, nebbia, tempesta con tuoni e fulmini. Le possibilità e le combinazioni sono davvero infinite. Si può simulare un volo noioso, da sbadiglio, e una navigazione drammatica, con continui colpi di scena. E perfino con incidenti. Si può arrivare a vivere lo stallone e, addirittura, volendo, anche quel che nessuno si augura. Situazioni limi-

te, di grande stress, e condizioni ordinarie, di routine. Certo, l'aspirante pilota ha a disposizione una palestra completa, con gli ingredienti necessari a trasformarlo in un professionista.

«È un po' come la scuola guida - spiega Christian Yeates l'inventore e l'animatore del Flight Sim Center - abbiamo aperto da poche settimane, ma già telefonano e s'iscrivono personaggi diversissimi. C'è chi è completamente digiuno, ma vuole imparare un minimo e sogna le emozioni fra le nuvole e c'è chi è già un pilota addestrato. In questo secondo caso l'obiettivo è quello di fare pratica. Noi offriamo un ventaglio di proposte: anche corsi propedeutici alla selezione da parte delle compagnie». L'anglonapoletano Yeates gli aerei ce li ha nel sangue: il padre, Sidney, era un pilota della Royal Air Force. Lui ha coltivato la passione e ora offre il sogno a tutti: «Abbiamo lavorato per tre anni, io e i miei collaboratori, per dare concretezza al nostro progetto. Abbiamo trovato una società che costruisce un simulatore adeguato alle nostre esigenze: è la Professional Show di Padova. E abbiamo scelto una sede prestigiosa: la Lindbergh Flying School. Qui è nato il Flight Sim Center». «Il centro - spiega orgoglioso Yeates - è il primo in Italia a rendere accessibile a tutti, o quasi, il volo virtuale. L'unica alternativa è infatti a Fiumicino, ma quel simulatore lavora solo per piloti professionisti.

A Milano invece la pattuglia dei primi amici del club è una foto di gruppo trasversale. C'è l'avvocato, l'esperto di diritto commerciale, con studio a cinquecento metri in linea d'aria che senza gli occhiali, chissà, forse avrebbe scelto il cielo e



#### COME QUELLA VERA

Ecco qui sopra una cabina di pilotaggio del Flight Sim Center: è virtuale ma sembra molto reale. Incluso il tempo atmosferico esterno



#### STRANO MA VERO Tra gli aspiranti allievi Thomas Salme: è stato per anni alla Ryanair senza brevetto

non i tribunali e ora può prendersi la sua piccola rivincita; c'è lo studente della Lindbergh che vuole provare sul campo quel che ha appena imparato sui libri; e c'è il pilota di linea che si siede alla cloche per fare training. Di più: ha telefonato persino Thomas Salme, il «finto» pilota che per anni ha guidato, senza brevetto, i colossi dell'aria.

In fondo questo svago postmoderno non costa nemmeno tanto: con sessantacinque euro - centoventi se si vuole essere affiancati da un pilota di linea - ci si stacca da terra. E in cuffia si ascoltano le indicazioni del controllore di volo, virtuali pure quelle. Un'ora di navigazione e comincia la discesa. «One thousand - sibila via radio una voce - tre hundred, two hun-